

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 61-33677/2010

Oggetto: “Variante alla concessione idroelettrica relativa all'impianto sul T. Chisone”.
Proponente: SG Power srl. Comuni di San Germano Chisone e Villar Perosa.
Procedura: fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i..
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 04/05/2010 la società SG Power srl ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto “Variante alla concessione idroelettrica relativa all'impianto sul T. Chisone”, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 65 dell'Allegato B2 “*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A2 o all'allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A2)*”.
- In data 03/06/2010 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 03/06/2010 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Con nota prot. N. 482754-2010/LB6 e 482711-2010/LB6 del 14/06/2010 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 15/07/2010 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame è sito nei territori comunali di S. Germano Chisone e Villar Perosa, riguarda la modifica e il potenziamento di un impianto idroelettrico ad acqua fluente, attualmente concesso ma non funzionante, con punto di presa sul T. Chisone e di restituzione delle acque turbinate nello stesso corso d'acqua.
- Le principali caratteristiche del bacino sotteso e dell'impianto risultano:
 - Area Bacino imbrifero alla chiusura dell'opera di presa 523 kmq

- Quota opera di presa	468 m slm
- Tratto sotteso T. Chisone	945 m
- Salto idraulico	13,70 m
- Portata massima derivabile	10 mc/s
- Portata media derivabile	5,165 mc/s
- Potenzialità installata massima	1183 kw
- Potenza media nominale	694 kw
- Producibilità media annua	4,953 GWh

- I principali interventi previsti dal progetto sono:
 - realizzazione a monte dell'attuale traversa di derivazione, fatta in materiale sciolto, di una nuova traversa costituita da struttura fissa in cemento armato rivestita in massi e dotata di un sistema di ritenuta gonfiabile. Tale manufatto occupa trasversalmente tutto l'alveo inciso attuale e si estende complessivamente per oltre 60 m; è inoltre previsto un nuovo manufatto dotato di scarico di fondo con paratoia a settore in corrispondenza al passaggio artificiale per l'ittiofauna; quest'ultimo è del tipo a bacini successivi e chiuse, intervallati da stramazzi a parete sottile.
 - Opera di derivazione, prevista in sponda destra, costituita da due bocche di 5 m di larghezza, seguita da paratronchi metallico e due paratoie piane.
 - Canale di derivazione di 90 m di lunghezza, costituito da massi intasati in calcestruzzo.
 - Bacino di sedimentazione a cielo aperto e pensile realizzato attraverso l'allargamento del canale esistente: presenta forma irregolare con larghezza compresa tra 16 e 19 m, lunghezza 50 m, altezza 2,10 m ed è rivestito in massi e dotato di sfioratore laterale.
 - Bacino di carico costituito da una vasca interrata in c.a. posta all'estremità del bacino di sedimentazione, delle dimensioni in pianta di 8 x 3,10 m, profondità massima di circa 4,50 m, ospitante sulla soletta uno sgrigliatore automatico.
 - Condotta di adduzione in pressione costituita da una tubazione in acciaio, diametro 3000 mm e sviluppo lineare di circa 816 m, completamente interrata; tale manufatto ripercorre per un tratto il canale di adduzione del precedente impianto; in corrispondenza di piste e argini è prevista la realizzazione di un attraversamento interrato in cemento armato.
 - Realizzazione di un nuovo fabbricato per l'alloggiamento del gruppo di produzione, costituito da un volume interrato e uno fuori terra, di dimensioni in pianta di circa 8,30 x 8,60 m.
 - Canale di restituzione a cielo aperto di lunghezza di circa 100 m.
- Si prevedono la realizzazione di tratti di difesa spondale con scogliera in massi ciclopici presso l'opera di presa e l'opera di restituzione. E' inoltre prevista la realizzazione di un pennello interrato di protezione sia in sinistra che in destra orografica, all'altezza della nuova traversa.
- Per quanto concerne la cantierizzazione:
 - l'intera fase di cantiere prevista ha una durata di circa 9 mesi;
 - si prevede di utilizzare alcune piste di accesso già esistenti e di realizzarne di nuove, da ripristinare al termine dei lavori.
- E' stata ipotizzata un'alternativa progettuale che prevede:
 - una diversa dislocazione dell'opera di presa, più a monte rispetto alla soluzione adottata, poco a valle della confluenza del canale di restituzione di un ulteriore impianto idroelettrico e di un pennello di difesa interrato esistente; per quanto riguarda il posizionamento della centrale e del punto di restituzione non sono state valutate alternative rispetto alla soluzione adottata.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 0002185 del 13/07/2010 dell'Autorità d'Ambito Torinese - ATO3;
 - nota prot. n. 0085879 del 15/07/2010 di ASL TO;
 - nota prot. n. 27483/2010 del 15/07/2010 dell'Agenzia Interregionale Fiume Po - AIPO.L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
- Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - Per il PRGC del Comune di Villar Perosa le opere in progetto ricadono in aree classificate "agricole" e, in parte, in area definita "a servizi".
 - Il tratto dell'impianto compreso nel Comune di San Germano Chisone per il PRGC ricade in "area agricola".
- Dal punto di vista dei **vincoli**:
 - l'impianto in progetto ricade parzialmente in area soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89;
 - le aree ricadono in territorio tutelato ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs 42/2004 e s.m.i., con i seguenti dispositivi dell'art. 142:
 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dal corso d'acqua
 - lett. g) presenza di aree boscate.
 - I territori di San Germano Chisone e Villar Perosa ricadono in zona 2 ai sensi della D.G.R. 17 novembre 2003, n. 61-11017; si ricorda inoltre dal 1° luglio 2009 è entrato in vigore il D.M. 14/01/2008 "Norme Tecniche per le Costruzioni", che prevede, tra l'altro, la valutazione delle azioni sismiche in base al sito e non alla zona sismica di appartenenza.
- Dal punto di vista **amministrativo**:
 - Per quanto concerne l'autorizzazione ai sensi della L.R. 9.08.1989, n.45, la competenza è ripartita in base alle superfici e/o alle volumetrie interferite, si veda a proposito la L.R. 26.04.2000, n.44, così come coordinata dalla L.R. 4.12.2009, n. 30.
 - Per quanto concerne l'autorizzazione ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., vista la potenza installata, la stessa compete al Settore Beni Ambientali della Regione Piemonte e alla Soprintendenza dei beni architettonici e del paesaggio del Piemonte.
- Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
 - Le opere necessarie alla riattivazione dell'impianto si configurano come ulteriori artificializzazioni sia del tratto di fiume interferito sia del contorno. A fronte dei suddetti impatti e investimenti tanto consistenti la progettata traversa non sembra offrire adeguate garanzie di mantenimento della propria funzione nel tempo, dati gli accertati fenomeni di erosione regressiva del T. Chisone che hanno determinato l'attuale abbassamento dell'alveo e data la tendenza pluricursale del fiume nel tratto interessato con potenziale riattivazione di paleoalvei laterali, fatto che pregiudicherebbe il transito delle acque nel sito di attestazione della traversa.
 - Appare opportuno inoltre approfondire ulteriormente e valutare la localizzazione proposta per l'edificio centrale, poiché l'area posta a monte del ponte sul T. Chisone risulta ad elevata pericolosità.
 - Sarà necessario evidenziare le eventuali interferenze delle esistenti reti acquedottistiche con le nuove opere previste dall'intervento di cui all'oggetto.
 - Dovranno essere rilevate le attuali fonti di approvvigionamento idropotabile evidenziando la non interferenza del nuovo prelievo con il regime idrologico di dette fonti, secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale 11 dicembre 2006 m. 15/R recante la disciplina delle

aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano. Inoltre, dovrà essere effettuato un rilievo topografico che individui con precisione la posizione della tubazione fognaria e delle eventuali condotte acquedottistiche, interferenti con le opere in oggetto; gli spostamenti necessari, da effettuarsi a carico del proponente, dovranno essere concordati con il Gestore d'ambito.

- Si richiede di considerare possibili interferenze con le eventuali bealere presenti nella zona di interesse.
 - Sarà da valutare la fattibilità dell'opera in seguito ad approfonditi studi relativi all'interferenza, in modo particolare in fase cantieristica, con il metanodotto gestito da SNAM. A tal proposito saranno da considerare le profondità del metanodotto stesso, caratterizzato da elevate pressioni del gas che scorre al suo interno, e quella degli scavi necessari per la posa della condotta dell'impianto idroelettrico, soprattutto in adiacenza all'edificio centrale. Si suggerisce di studiare eventuali alternative progettuali in accordo con la società SNAM.
 - Andrà dettagliata la modalità di esecuzione degli sbancamenti necessari per la costruzione delle opere più significative dal punto di vista dimensionale e per l'approfondimento nel sottosuolo, oltre che valutate le possibili interferenze con i manufatti presenti, (quali ad es. l'edificio residenziale nei pressi della centrale, sottoservizi, opere di contenimento esistenti, ecc.), prevedendo adeguate opere di sostegno provvisoriale.
 - Andrà verificata la possibilità di allacciarsi alla rete ENEL di media tensione nei pressi della centrale, definendo in ogni caso attraverso appositi elaborati progettuali tipologia, tracciato e impatti potenziali dell'elettrodotta da realizzarsi a servizio dell'impianto in progetto.
 - Dovranno essere individuate e descritte, anche a seguito delle modifiche progettuali apportate, le fasi di cantiere con particolare attenzione alla definizione del tracciato, dei sentieri utilizzati e di nuova costituzione e le relative problematiche di stabilità di versante.
- Dal punto di vista **ambientale**:
- Acque superficiali:*
- Il progetto presentato è stato corredato da un'analisi idrologica delle portate, per la quale sono stati utilizzati i dati relativi alla stazione di misura di S. Martino, situata 4,8 km a valle della sezione di presa dell'opera in oggetto: i suddetti dati si riferiscono ai periodi 1937-1971 e 2003-2008, i quali sono stati poi confrontati con i dati riportati nel PTA.
 - La relazione idrologica dovrà essere integrata con tutto quanto prescritto dal Regolamento Regionale 10/R dall'allegato A1 all'allegato A11: i singoli elaborati dovranno essere redatti in conformità a quanto ivi descritto.
 - Per quanto riguarda il DMV che si intende rilasciare immediatamente a valle della traversa è prevista una modulazione del 10%. Il rilascio del DMV (il DMV base calcolato corrisponde a 1,877 mc/s) è regolato da differenti dispositivi, quali la scala di risalita, la paratoia di scarico di fondo e il sistema gonfiabile della traversa mobile.
 - Nel progetto presentato non sono state descritte le modalità e la localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate e dei volumi prelevati (portata derivata o restituita).
 - L'intervento si colloca in un'area priva di criticità dei prelievi segnalata dal PTA e in presenza di un obiettivo di qualità con mantenimento del livello di "buono". Tuttavia dovrà essere verificata la presenza, nel tratto di corso d'acqua sotteso dall'impianto a valle delle opere di presa, eventuali scarichi fognari e di scarichi di impianti di depurazione; con riferimento a detti scarichi dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque del corso d'acqua nel tratto interessato dal suddetto intervento.
 - Dovrà essere effettuato un monitoraggio *ante-operam*, al fine di caratterizzare al meglio il contesto in cui si inserisce l'opera proposta; a tal fine sarà necessaria l'individuazione di tre

- stazioni di monitoraggio: a monte della presa, nel tratto sotteso e a valle della restituzione.
- Per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico, per la valutazione della composizione della comunità macrobentonica si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel “Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007” IRSA/CNR dal titolo: “Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)”. A seguito dell’applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà comunque procedere al calcolo dell’I.B.E. con i “taxa” raccolti nei singoli habitat al fine di poter confrontare i nuovi dati con quelli raccolti durante la caratterizzazione già realizzata.
 - I campionamenti chimico-fisici e microbiologici dovranno essere effettuati negli stessi tre siti di campionamento individuati per il biomonitoraggio e con la stessa tempistica dei campionamenti relativi allo studio della comunità macrobentonica. Il piano di monitoraggio deve quindi prevedere, anche in questo caso, un monitoraggio *ante-operam* su ciascuna delle 3 stazioni individuate, un monitoraggio durante la realizzazione dell’opera ed almeno tre anni in *post-operam*, durante l’esercizio della derivazione.
 - Per caratterizzare l’insieme dell’asta fluviale interessata dal progetto dovrà essere realizzata altresì un’analisi tramite l’Indice di Funzionalità Fluviale.

Suolo e sottosuolo

- Per quanto riguarda l’assetto idrogeologico, nella documentazione presentata viene genericamente citata la presenza a debole profondità della falda, senza specifici riferimenti a punti e date di misura.
- Dovrà essere approfondito lo studio al fine di disporre di dati relativi al livello di soggiacenza della falda la presenza di eventuali risorgive o sorgenti.
- Con riferimento all’inquadramento geologico locale dell’area d’intervento si rileva la necessità di approfondire la parte relativa alla caratterizzazione del sottosuolo; sulla base delle informazioni reperite e di ulteriori indagini specifiche in sito (sondaggi geognostici e indagini geofisiche), andranno forniti i parametri geotecnici e sismici dei terreni interessati dall’intervento, oltre la valutazione della pericolosità sismica di base del sito.
- Dovranno inoltre essere effettuati i calcoli preliminari per le fondazioni dei manufatti previsti: tali approfondimenti andranno condotti quanto meno per le opere di rilevanza strutturale (manufatti in c.a. di derivazione, attraversamenti, muro di sostegno da demolire e ricostruire presso il canale di restituzione, edificio della centrale idroelettrica, ecc.).
- Sono previsti scavi per 52.000 mc, in gran parte finalizzati all’alloggiamento nel fabbricato di centrale del gruppo di produzione. Per quanto concerne il bilancio degli inerti dovrà essere effettuato un dettagliato rendiconto, in modo da conoscere la percentuale del materiale riutilizzato e di quello in esubero.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- Relativamente al quadro ambientale la documentazione presentata risulta mancante di un inquadramento vegetazionale e faunistico del contesto interferito; quest’ultimo presenta elementi di attenzione tra cui la trota marmorata censita presso il Chisone nel tratto sotteso dalla derivazione, il gambero di fiume, segnalato nell’area di intervento, e una colonia di cervi, frequentanti l’abetina posta presso l’isolone a monte dell’area in cui sorgerebbe il cantiere dell’opera di presa.
- Inoltre, non risultano considerazioni relative alla qualità biologica delle acque e al mantenimento degli obiettivi del PTA a seguito della messa in funzione della derivazione in progetto e quanto afferisce ai monitoraggi previsti dalle norme in vigore.
- L’area umida posta in adiacenza al sito presso cui sorgerebbe la traversa presenta emergenze faunistiche e floristiche peculiari e si reputa importante poter disporre di scenari relativi al destino di quest’area in seguito alla realizzazione dell’imponente traversa e alla realizzazione del pennello a protezione della scogliera a monte, che la taglia

trasversalmente, sia per quanto attiene le influenze che queste azioni avranno sulla dinamica fluviale del Chisone e dunque indirettamente sull'area sia per quanto attiene le interferenze dirette sull'area umida.

- Non sono previste compensazioni sulle matrici ambientali ai sensi della LR 40/98.

Paesaggio

- Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico dovrà essere prodotta un'apposita relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005. Tra gli altri aspetti occorrerà approfondire:
 - i mutamenti paesaggistici a danno dei corsi d'acqua conseguenti alla riduzione di portate in alveo e alla contrazione dei principali parametri idraulici;
 - inserimento paesaggistico dei manufatti fuori terra, attraverso apposite fotosimulazioni.
- L'opera dovrà essere progettata ed eseguita adottando idonei interventi di mascheramento dei manufatti e rivestimenti in pietra per le parti fuori terra, interrlandoli laddove possibile.

Rumore

- La documentazione presentata dal proponente per la Fase di Verifica ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i., non contiene indicazioni sull'entità delle emissioni sonore derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera in oggetto; pertanto, al fine di poter escludere preventivamente eventuali incompatibilità ambientali, si richiede una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della L.R. 52/2000.
- A tal proposito durante l'istruttoria è emersa, relativamente all'ambiente esterno nelle fasi di cantiere e di esercizio, perplessità riguardo sia al rumore prodotto dai mezzi meccanici utilizzati, sia alla breve distanza esistente tra il sito della centrale ed i ricettori presenti, in particolar modo quello definito come R1 (condominio situato a 25 m dalla centrale stessa) ed R3 (condominio situato a 90 m).
- Considerati i limiti di emissione ed immissione caratteristici della zona in questione (classificazione acustica del PRG) ai sensi della Legge 447/95, e quelli effettivamente prodotti dalle sorgenti sonore sopra elencate, si suggerisce una valutazione di impatto acustico come prospettato nella relazione tecnica ai fini di elaborare eventuali sistemi di mitigazione.
- La suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000 non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei recettori presenti nell'area di studio, il calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall'esercizio dell'impianto, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa.

Atmosfera

- Per quanto concerne la componente atmosfera e la qualità dell'aria risulta necessario considerare l'impatto causato dall'incremento dei mezzi di cantiere sulla rete stradale. Pertanto, una cartografia di dettaglio della viabilità che si prevede di utilizzare, individuandone le eventuali criticità esistenti (quali strettoie, impedimenti, ecc.), congiuntamente a un protocollo per la gestione dell'attività di cantiere, saranno di ausilio nel prevedere i possibili impatti sul traffico e l'aumento della produzione di polveri sospese nell'area in questione.
- Dovrà quindi essere quantificato l'effettivo flusso veicolare rapportato al reale incremento dello stesso nei differenti periodi di cantiere in coerenza con il cronoprogramma dei lavori

prospettato, differenziando il trasporto del materiale usato in fase cantieristica dal movimento degli inerti.

Ritenuto che:

- La documentazione progettuale presenta importanti carenze di approfondimento relative, sia alle alternative progettuali, sia alle interferenze con le matrici fauna e flora in generale, nonché con l'area umida in particolare.
- Risulta necessaria, al fine di una corretta valutazione dei possibili impatti, una caratterizzazione ecosistemica del corso d'acqua basata su uno specifico piano di monitoraggio come sopra riportato. Si fa presente che secondo il PTA l'autorità concedente non può rilasciare concessioni che contrastino con gli obiettivi fissati dal Piano stesso.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;

visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;

vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;

vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;

visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:

per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i e che lo Studio di Impatto Ambientale, **redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i**, dovrà approfondire in particolare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

- Per le motivazioni riportate in premessa di assoggettare il progetto “Variante alla concessione idroelettrica relativa all’impianto sul T. Chisone”, presentato dalla società SG Power srl, rientrante nella categoria progettuale B2 n. 65 e localizzato nei Comuni di S.Germano Chisone e Villar Perosa (TO), alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all’articolo 12 della L.R. 40/1998, ai fini dell’organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell’istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l’Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 10/09/2010

La Dirigente del Servizio

dott.ssa Paola Molina

(f.to in originale)